



Ora di religione, accordo fatto ma per ora nulla cambia

Sull'ora di religione ieri dibattito in Commissione alla Camera la votazione è rinviata a martedì 29, ma l'accordo della maggioranza di governo (nella foto il ministro Galloni) come annunciato già alla vigilia da palazzo Chigi, è cosa fatta. Che cosa cambierà nelle scuole quest'anno? Ben poco, perché il grosso è rimandato alla revisione dell'Intesa Falucci-Poletti e a un disegno di legge. Commentano i comunisti: «Il nostro giudizio è duro, ottimi principi, ma nelle scuole per ora caos e discriminazioni peggioreranno».

A PAGINA 6

### I magistrati italiani interrogheranno Gelli

Il ministro di Grazia e Giustizia non ha escluso, ieri, che i magistrati italiani possano andare in Svizzera per interrogare Licio Gelli. A Ginevra, intanto, continua la polemica sulle reali condizioni di salute del capo della P2. Secondo la polizia cantonale i difensori esagerano. Gelli non sarebbe affatto grave, in ospedale ci è andato a bordo di un'auto privata e non con l'autambulanza chiamata d'urgenza.

A PAGINA 5

### I macchinisti scoperanno Niente treni il 2 ottobre

Il 2 ottobre sarà un'altra giornata campale per le ferrovie. I «Cobas» dei macchinisti hanno confermato ieri lo sciopero, preannunciando un maspero della vertenza, con una doppietta di astensioni dal lavoro, il 23 e il 24 dello stesso mese. Lo sciopero di 24 ore del 2 ottobre inizierà alle 14.

A PAGINA 12

### Filmato un pesce creduto estinto

Un animale che viene dal passato, un pesce che si pensava estinto o sopravvissuto in pochissimi esemplari, mai studiato vivo nel suo ambiente naturale, è stato filmato e fotografato al largo delle isole Comore, nell'Oceano Indiano. E il film ha mostrato che i ceciloni sono pesci ben strani: usano le pinne in modo molto simile agli arti, nuotano a testa in giù e promettono di rivelare indizi importanti agli scienziati che studiano l'evoluzione degli esseri viventi, uomo compreso.

A PAGINA 14

### LA FINANZIARIA '88

Il governo vuole rastrellare 18mila miliardi 10mila con nuove imposte e 8mila con «tagli»

## Saltati i tetti del deficit Aumentano Iva e bollo auto

Aumento dell'Iva e dei bolli auto (compreso il diesel). Sgravi Irpef e contenimento della spesa pubblica attraverso una manovra sulle assunzioni e tagli alla sanità. Il tutto per risparmiare circa 18mila miliardi. È questa la manovra economica della Finanziaria '88 varata ieri mentre il Cipe confermava un clamoroso sfondamento del deficit '87. Ma più che «manovra» è un'operazione contabile.

di, poco più della cifra (109mila) che ha raggiunto quest'anno sfondando ogni previsione (100.000). Su questo «smottamento» il governo ha dovuto costruire la sua manovra. Comprende un aumento dell'un per cento delle attuali aliquote Iva al 9 e al 18%. A questo si aggiungono inasprimenti del 25% (alcuni in vigore da oggi o domani, altri con un disegno di legge parallelo) per le tasse di circolazione (compreso il superbollo diesel) e per le assicurazioni del 25%. Previsto anche un forte aumento delle imposte di bollo. Per i cittadini un risparmio di 4370 miliardi di riduzioni Irpef e assegni familiari.

### Un coro di proteste e nel sindacato giudizi diversi

ROMA. La Finanziaria piace assai poco alle categorie economiche e professionali. Più che a critiche si assiste ad un coro di proteste. La Cna, ad esempio, per bocca del suo segretario nazionale, Mauro Tognoni, annuncia manifestazioni di artigiani in tutta Italia. Anche la Csefercenti è assai critica. «Si è operato solo con una manovra di contenimento del deficit, senza un progetto organico di sviluppo». Le tre centrali cooperative, a loro volta, hanno chiesto un aumento dello stanziamento del Foncooper. L'Unioquadri, invece, domanda una politica di detrazioni fiscali «che incida sui redditi medi da lavoro dipen-

### Occhetto illustra la Direzione Pci Il governo sorvola sul Golfo

La Direzione del Pci, riunita ieri, ha rilanciato l'iniziativa per una revisione della politica italiana nel Golfo Persico. Il vicesegretario del partito Achille Occhetto ha espresso preoccupazione per la linea del Partito socialista che, invece di aprirsi al dialogo unitario, preferisce rincorrere la Democrazia cristiana sul terreno moderato. Solo l'8 e 9 ottobre la Camera discuterà la mozione Pci.

## Golfo, Usa e Urss cercano insieme una soluzione

Shultz e Scevradnaze nuovamente faccia a faccia all'Onu per cercare insieme una soluzione per la crisi del Golfo. Gli Usa premono perché si passi alle sanzioni contro l'Iran, mentre altri in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu sono per tentare la carta della commissione sulle responsabilità nell'iniziare il conflitto, cui tiene Teheran. Per Andreotti «il nodo non è insolubile, l'Italia continuerà a fare il possibile».

## Spedizione pagata con i fondi degli obiettori

Per la spedizione italiana il governo ha stanziato 51 miliardi. Dove li ha pescati? Dagli stanziamenti previsti per il personale militare e per l'obiezione di coscienza. L'hanno reso noto i deputati pci in un'interrogazione, facendo notare come la scelta «contrastava con le affermazioni governative di solidarietà e comprensione delle esigenze di soldati, ufficiali e sottufficiali...».

## Intervista all'ammiraglio Mariani sul ponte della «Grecale» giunta a Gibuti

Ed eccoci a bordo della «Grecale», la fregata che reca le insegne dell'ammiraglio Angelo Mariani, appena attraccata a Gibuti, ultima tappa prima del Golfo. L'ammiraglio intrattiene i giornalisti. E rivela un singolare particolare: «Non ho ancora ricevuto ordini precisi. Aspetto la nuova versione del governo». De Mita? Si è appreso che il suo discorso è stato praticamente censurato dalla Marina.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIEMUND GINZBERG**  
NEW YORK. Perez de Cuellar dice ad Andreotti che ci sono ancora «spiragli» per un cessate il fuoco tra Iran e Irak. E l'Italia, cui in ottobre spetta la presidenza di turno del Consiglio di sicurezza, si impegna a continuare a sostenere gli sforzi di mediazione dell'Onu. In una conferenza stampa Andreotti ha avuto anche una battuta polemica. «Se i nostri parlamentari venissero qui all'Onu si abituerebbero a vedere i problemi in un'ottica più precisa e a uscire dal cortile che qualche volta, invece del palazzo, caratterizza anche i nostri dibattiti all'interno».

DAL NOSTRO INVIATO  
**VINCENZO VASILE**  
GIBUTI. Ammiraglio, ha saputo delle dichiarazioni dell'onorevole De Mita? Stamatina mi pare le abbia un po' modificate. Tuttavia non leggiamo i giornali. Abbiamo solo un notiziario del servizio informazioni della Marina militare. Guardate qui questa striscia di carta del discorso di cui voi parlate ci sono solo tre righe e mezzo. Come è andata finora la traversata? Ieri è stata davvero una giornata pesante, 37 gradi, l'umidità, 120 per l'avanzamento dei vice-angheri, dei graduati e dei militari di truppa dei carabinieri. Un salasso di notevoli dimensioni nello stesso momento in cui il governo si rifiuta di accogliere le richieste avanzate dal Coec per i miglioramenti economici del personale militare. I deputati comunisti chiedono anche al ministro della Difesa «se non consideri un fatto sorprendente ed ingiustificato di fronte a una legge già approvata dalla Camera alla fine della nona legislatura, la riduzione degli stanziamenti per l'aumento degli indennizzi nelle servitù militari».

## Marco Polo Dirigenti Rai rinvii a giudizio

Dopo tre anni il sostituto procuratore di Roma, Armali, ha concluso l'indagine sul «Marco Polo» chiedendo quattro rinvii a giudizio con la pesante accusa di peculato per distrazione il magistrato imputa all'ex direttore generale della Rai, il dc Pierantonio Bertè, all'ex direttore di Raiuno, Domenico Sciarano, al capostruttura di Raiuno l'idebrand Giordani di aver distratto la somma di 12 miliardi e 552 milioni a favore di Sante Antonicola, un imprenditore edile barese che fondò, nel 1980, una casa produttrice, la «Ski», che si aggiudicò la produzione del «Marco Polo» rinunciandovi dopo pochi mesi. Sulla richiesta di Armali dovrà ora pronunciarsi il giudice istruttore Ernesto Cudillo.



Cinema  
**Muore Fosse, regista di «Cabaret»**  
L'ha ucciso il cuore proprio come aveva raccontato in uno dei suoi film più celebri e autobiografici, *All That Jazz*, di sette anni fa. Bob Fosse (nella foto con Liza Minnelli) era un ex ballerino e coreografo passato alla regia cinematografica. Impegnatosi a Broadway negli anni Cinquanta diventò famoso con film del calibro di *Cabaret*, *Lenny* e *Star 80*.

A PAGINA 7

MICHELE ANSELMI A PAGINA 21

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIEMUND GINZBERG**  
NEW YORK. Perez de Cuellar dice ad Andreotti che ci sono ancora «spiragli» per un cessate il fuoco tra Iran e Irak. E l'Italia, cui in ottobre spetta la presidenza di turno del Consiglio di sicurezza, si impegna a continuare a sostenere gli sforzi di mediazione dell'Onu. In una conferenza stampa Andreotti ha avuto anche una battuta polemica. «Se i nostri parlamentari venissero qui all'Onu si abituerebbero a vedere i problemi in un'ottica più precisa e a uscire dal cortile che qualche volta, invece del palazzo, caratterizza anche i nostri dibattiti all'interno».

## Ricomincia il duello delle star tv

Ci siamo, ricomincia la grande sfida. Il gruppo Berlusconi schiera Pippo Baudo su Canale 5, all'esordio con «Festival», che è poi una replica di «Fantastico», Italia 1 punta su «Esoreista 2 - l'eretico», con Linda Blair, Richard Burton e Max Von Sydow. Retequattro cercherà di tenerli la sua porzione d'ascolto speculando sul fascino un po' ossidato del tenente Colombo. La Rai risponde con la prima puntata - su Raiuno - del «Viaggio intorno all'uomo», che segna il ritorno da giornalista in Rai di Sergio Zavoli, Raitre si batte offrendo in «diretta» una sontuosa festa della moda organizzata (è d'obbligo la cravatta nera come si legge negli inviti) a Milano, Raitre - impegnata nella difficile fatica di costruirsi una identità - almeno per quella metà di italiani che possono riceverne il segnale - presenterà un altro film della commedia all'italiana «Aragosta a colazione» con Enrico Montesano. Ai due giganti occorre aggiungere - sempre per loro «contano le budella dei telespettatori, non la loro testa» - Ci ingozzano, dunque,

ANTONIO ZOLLO  
d'un qualcosa che somiglia sempre di più a un indistinto omogeneizzato, nel quale i pezzi di «polpa», di tv intelligenze capitano sempre più raramente. Il fatto è che la gara tra Rai e Berlusconi non è a chi conquista le fette più grosse di pubblico da rivendere agli inserzionisti pubblicitari: è la mercificazione della tv e del suo prodotto. Il menu di questa sera è esemplare. È vero dobbiamo al ritorno di Sergio Zavoli - quindi al servizio pubblico - Raiuno - se chi lo vorrà potrà godersi una serata di informazione ad alto livello quindi anche fortemente spettacolare poiche, col pretesto del film «Kramer contro Kramer», Zavoli indagherà la crisi della famiglia. Ma il resto, quanto ci viene annunciato per i prossimi giorni e quanto c'è alle spalle di questo venerdì, parla d'altro. Parla di una tv banale, inquinata dalla pubblicità indifferente alla qualità dell'offerta dove emittenti private e Rai si rincorrono al ribasso. Ecco quindi, «Fantastico» e l'infelice «Domenica in», la «diretta» dedicata agli stilisti e quella prossima, costruita per pubblicizzare la «164» i genitori invitati a usare la «candid camera» con i loro bambini in vista della prossima edizione di «Piccoli fans».

A fine luglio, un alto dirigente della Rai - Emanuele Milano - concludendo la sua relazione in consiglio sulle strategie autunnali della Rai, ha fatto una dichiarazione importante: «Ogni volta che il confronto con la concorrenza si sviluppa sul piano dell'ovvietà o addirittura della banalità, la programmazione della Rai è puntata, per tradizione, su Rai - si deve aggiungere - viene meno al suo ruolo. Ma questa è la situazione: il virus introdotto nel sistema da una emittente privata, senza regole e senza leggi ha infettato più di quanto non si potesse temere anche il servizio pubblico. E domani non si leggeranno graduate di merito, riferite alla qualità dei programmi trasmessi questa sera. Si leggerà la classifica degli indici di ascolto e ognuno di noi potrà cavarsi la curiosità di sapere se è stato «venduto» al Dash o al Perlina se è stato «venduto» dalla Rai o da Berlusconi».

A PAGINA 4